



LICEO SCIENTIFICO "G. GALILEI"

Via S. Domenico al Corso Europa, 107 – 80127 NAPOLI

Tel. 081 7144795 - 081 7145886 Fax 081 640791

CODICE FISCALE 80021480639

www.liceogalileinapoli.gov.it

e-mail: naps860005@istruzione.it pec: naps860005@pec.istruzione.it

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

(ai sensi dell'art. 3 del DPR 235/2007)

“Agisci in modo da trattare l’umanità, sia nella tua persona, sia in quella di ogni altro, sempre come fine e mai semplicemente come mezzo”

I.Kant

Occorre compiere fino in fondo il proprio dovere, qualunque sia il sacrificio da sopportare, costi quel che costi, perché è in ciò che sta l’essenza della dignità umana.

G. Falcone

1. Il presente patto di corresponsabilità si offre come strumento di definizione, per tutte le componenti del liceo, di diritti e doveri, ruoli e responsabilità. E ciò al fine di offrire strumenti concreti di decisione, e di realizzare, unitamente al POF d’istituto, la partecipazione piena, attiva, corretta e consapevole alle scelte culturali, educative, organizzative dell’istituto stesso.
Il liceo “Galileo”, riconoscendosi pienamente nella funzione formativa ed educativa che gli compete come Istituto del Servizio Scolastico Pubblico, assume a base del proprio servizio gli artt. 3, 33 e 34 della Costituzione Italiana, mantenendosi a questi conforme in ogni aspetto della sua attività.
2. Il liceo si impegna a rispettare e fare rispettare diritti e doveri sanciti dall’ordinamento giuridico in vigore; fa propri i principi ispiratori dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti" (D.P.R. 249 del 24 giugno 1998) il cui testo- con le successive modifiche- è allegato.
3. Volontà del liceo è farsi centro propulsore di promozione culturale e civile, i cui principi ispiratori sono l’affermazione di un fondamentale principio di solidarietà e di eguaglianza tra persone, gruppi, etnie; ma anche la conservazione e l’accrescimento del patrimonio intellettuale del paese, fine per cui la valorizzazione dei giovani talenti è condizione indispensabile per lo sviluppo economico, ma in particolar modo per la salvaguardia stessa delle libertà. A tale scopo è imprescindibile una pedagogia attenta ai valori della responsabilità individuale, sensibile al riconoscimento del merito e del bisogno, ed infine capace di sensibilizzarsi al principio della collaborazione nel lavoro.
4. L’accesso ai saperi è reso possibile da atteggiamenti positivi verso l’apprendimento. La motivazione, la curiosità, l’attitudine alla collaborazione sono aspetti fondamentali che integrano l’impegno nello studio delle conoscenze, conferendo ad esse uno stile cognitivo personale. Perciò si auspica che il lavoro scolastico non sia sentito estraneo, ma sia assunto come scelta, decisione, costituendo esso il terreno per una realizzazione personale. Di questi aspetti, le tre componenti - istituzione, famiglie e allievi - devono essere consapevoli. Se infatti la scuola, da parte sua, deve agire affinché l’attività da essa messa in atto sia il più possibile di alto profilo, le famiglie e i ragazzi devono da parte loro responsabilmente condividere queste premesse di fondo.

5. Nella scuola, parallelamente alla qualità degli insegnamenti, contano le buone pratiche. Con questa espressione s'intende un clima che:
- orienti verso la cooperazione e verso il potenziamento delle capacità;
 - sostenga la coabitazione tra le persone in un ambiente ospitale;
 - promuova l'attenzione alla costruzione dei legami intersoggettivi.
- Pertanto il coinvolgimento di tutti coloro che fanno parte della comunità scolastica deve essere considerato non secondario ma centrale.
- Incidono inoltre l'organizzazione complessiva della comunità scolastica, i suoi momenti di sbocco verso l'esterno, l'autorevolezza degli stili educativi e il trattamento equo. Sono questi i dispositivi che contano nel favorire la fiducia, la cooperazione, la tolleranza e, non meno importante, l'entusiasmo. Queste buone pratiche sono determinanti per diffondere e contribuire alla crescita di una cittadinanza consapevole della propria dignità. Il Liceo GALILEI vuole tendere a progettare questo tipo di società.
6. Quindi l'educazione non ha come perno centrale il momento della sanzione. La dimensione formativa di questa non può tuttavia essere disconosciuta da chi opera nella scuola e ha a cuore la formazione delle giovani generazioni. Gli insegnanti sanno che nei giovani e nelle giovani che sono loro affidati è fondamentale poter sperimentare - attraverso i propri vissuti- i limiti e l'estensione della propria libertà: essa è complementare alla propria responsabilità che, attraverso l'esperienza, viene a costituirsi. Azzerandola, si annulla anche la persona. Spesso chi commette una infrazione non è consapevole dei danni che il suo gesto ha provocato o poteva provocare; da parte degli adulti, negli ultimi tempi, si tende a ritenere che l'"incoscienza" sia una giustificazione che sottrae dal rendere conto ed esonera da sanzioni. Ma il senso di responsabilità si acquisisce soltanto se ci si imbatte nei confini del proprio agire, misurandosi concretamente col reale. Chi priva un individuo giovane della sanzione che meriterebbe, lo priva del suo diritto alla educazione alla libertà, essendo questa la via per la consapevolezza del giusto e dell'ingiusto, consapevolezza che cresce nelle scelte e nell'assunzione dei doveri corrispondenti, quindi nell'accettazione del senso del limite.

Art. 1 - Comunità scolastica.

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, di acquisizione delle conoscenze e di sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente. È consapevole di essere una delle più importanti istituzioni che cooperano alla formazione e allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione della identità, del senso di responsabilità e dell'autonomia individuale.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età, condizione, ruolo, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale e nel rispetto più generale della persona.
5. La comunità scolastica deve garantire:
- a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo didattico sempre più qualificato;
 - b) un ambiente dove a tutte le componenti trovano momenti di incontro e di dialogo (e spazi adeguati per il confronto tra genitori e insegnanti).
- Inoltre la scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
- a) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
 - b) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
 - c) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti anche con handicap;
 - d) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
 - e) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

Art. 2 - Diritti degli studenti.

1. Lo studente ha il diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola valorizza le inclinazioni personali degli

studenti, anche attraverso la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.

3. Va sempre tenuto presente il principio del "diritto allo studio" di cui ogni studente gode. Tale principio troverà realizzazione compiuta in particolare attraverso gli obiettivi delle programmazioni didattico-educative di ogni classe, attraverso l'attenzione per il tempo studio e per la continuità didattica. ("La individualizzazione degli itinerari di apprendimento è garanzia, per l'alunno di effettiva soddisfazione del diritto allo studio, cui corrisponde il dovere di impegnarsi per la promozione di sé e per la preparazione ad assolvere i propri compiti sociali in termini sia di conquista degli elementi culturali comunque indispensabili, sia di sviluppo di tutte le potenzialità personali").

4. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola; ha il diritto di ricevere tutte le informazioni che possono migliorare le sue conoscenze, abilità, competenze; ha diritto a essere informato per poter partecipare ad iniziative educative utili sia per la sua preparazione complessiva, sia per il mantenimento di un buono stato di salute psicofisica.

5. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola; ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento; ha inoltre diritto ad essere informato sul suo andamento didattico in modo puntuale e trasparente, attraverso il voto assegnatogli dai docenti, ma anche attraverso il dialogo educativo con gli stessi, per poter autovalutarsi e apportare gli utili correttivi al proprio impegno scolastico e metodo di studio.

6. Gli studenti di origine straniera, come del resto tutti gli studenti, hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte alla accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

7. E' necessario che la scuola tenga conto delle ineguaglianze delle condizioni di partenza e in genere delle condizioni personali, familiari, ambientali, economiche, sociali e culturali degli alunni, e disponga pertanto di mezzi idonei a compensare per quanto possibile le suddette ineguaglianze. Gli studenti diversamente abili hanno il diritto ad essere sostenuti nel cammino verso "il pieno sviluppo della persona umana", attraverso la rimozione degli ostacoli di ordine sociale e strutturale che limitano di fatto "la libertà e l'uguaglianza dei cittadini" (art. 3 e 38 della Costituzione).

8. Secondo le modalità previste dalla legge, lo studente ha diritto allo svolgimento di Assemblee di Istituto e di Classe e alla elezione dei propri rappresentanti che parteciperanno agli Organi collegiali.

Art. 3 - Diritti delle famiglie

1. Nell'ambito dell'indispensabile alleanza tra scuola e genitori, la famiglia è riconosciuta come elemento imprescindibile per la riuscita del progetto educativo, cioè per la crescita integrale dei giovani.

2. La famiglia è informata sull'andamento didattico e sul comportamento dei propri figli, secondo le linee definite nel POF, nel Collegio dei Docenti e adottate dal Consiglio di Istituto e le modalità indicate da ciascun Consiglio di Classe nelle Programmazioni didattico-educative, di cui una copia sarà consegnata ogni anno ad ogni famiglia. Inoltre essa ha i diritti previsti dalla normativa vigente in merito alla legittima partecipazione agli Organi collegiali.

Art. 4 Diritti dei docenti

1 I docenti godono dei diritti relativi alla libertà d'insegnamento riconosciuti dalla Costituzione, secondo quanto recita l'art. 33.

2 L'autorevolezza dell'insegnante non può prescindere dalla sua autorità istituzionale, sia sul piano didattico e pedagogico, sia su quello simbolico. L'insegnante compie il suo mandato nell'orizzonte di un rispetto per la sua figura che esigerà le sia portato nelle abituali relazioni scolastiche.

3 I docenti hanno il diritto e il correlativo dovere, di valutare senza intromissioni o pressioni alcune.

4 Sarà buona pratica del dirigente scolastico, in base a quanto affermato nell'art. 5 del presente patto, riconoscere e apprezzare, con modalità che volta per volta saranno ritenute le più idonee, le attività professionali dei docenti, qualora essi abbiano contribuito a mettere in atto gli obiettivi precisati nel preambolo stesso e ad incrementare sia il livello del potenziamento formativo, sia della qualità dell'offerta formativa.

5 I docenti hanno diritto al rispetto della loro professionalità e alla valenza educativa del loro ruolo. In caso di eventuali contestazioni ingiustificate od offese da parte di terzi, è diritto dell'insegnante essere tutelato con fermezza e lealtà dalla dirigenza, dopo un'opportuna valutazione dei fatti.

Art. 5 - Doveri degli studenti

1. Gli studenti hanno l'obbligo di rispettare il regolamento d'istituto, il patto educativo di corresponsabilità, lo statuto delle studentesse e degli studenti e, in generale, le norme dell'ordinamento giuridico vigente.
2. Gli studenti hanno il dovere di essere puntuali e assidui alle lezioni e possono assentarsi solo per seri motivi, nel qual caso hanno l'obbligo di giustificare formalmente l' assenza il giorno stesso del loro rientro a scuola (per le entrate e le uscite anticipate si rinvia alla specifica normativa).
3. Gli studenti hanno il dovere di assolvere regolarmente gli impegni di studio, dedicandosi seriamente e assiduamente al lavoro scolastico per mirare, con la costanza e il continuo esercizio, all'acquisizione delle competenze necessarie al successo formativo e allo sviluppo della loro personalità sotto il profilo civile e morale.
4. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti – compresi quelli che non sono direttamente loro insegnanti - del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
5. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti scolastici.
6. Gli studenti devono utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e sono obbligati al risarcimento dei danni che dal loro illecito comportamento siano derivati al patrimonio della scuola.
7. Gli studenti condividono la responsabilità di conservare pulito, accogliente e confortevole l'ambiente scolastico, di averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola; di osservare e incrementare le buone pratiche per la salvaguardia dell'ambiente (quale l'attenzione alla raccolta differenziata). Devono tenere in ordine gli oggetti personali e rispettare i beni degli altri.
8. Gli studenti devono presentarsi a scuola con il materiale didattico occorrente, evitando di portare oggetti estranei all'attività didattica.
9. Gli studenti devono mantenere in ogni momento della vita scolastica un comportamento ed un linguaggio educati e corretti, evitando gesti aggressivi e l'uso di parole offensive; non devono disturbare i compagni nel momento del lavoro scolastico; devono vestire in modo rispettoso dell'istituzione, degli insegnanti e dei compagni; devono evitare in pubblico effusioni legate alla sfera dell'intimità della persona che contrastino con il comune senso del decoro.
10. Gli studenti devono comportarsi in modo corretto ed adeguato durante le visite guidate, le lezioni itineranti, i viaggi di istruzione, gli scambi, secondo le modalità previste nel regolamento per le attività residenziali e di studio;
11. Gli studenti devono informare i genitori dei risultati scolastici e delle loro mancanze con tempestività e sincerità.
12. Gli studenti, al momento dell'entrata in classe del docente, devono predisporre autonomamente ad un atteggiamento conforme all'ascolto ed alla partecipazione all'attività didattica.

Art. 6 - Doveri della famiglia

1. La famiglia ha il dovere di accompagnare il figlio nel difficile compito della crescita, sostenendolo nell'affrontare il percorso di studi e gli eventuali insuccessi. Essa indicherà come l'applicazione allo studio necessità di fatica e talvolta di sacrificio, ribadendo che la costanza e la serietà nell'impegno sono necessarie, oltre che nell'ambito dei risultati scolastici, anche per la formazione della persona adulta. Ciò significa anche responsabilizzare il figlio, aiutandolo a dare le giuste priorità alle sue attività e a trovare la concentrazione indispensabile per uno studio proficuo.
2. La famiglia ha il dovere, quale componente fondamentale della scuola e in quanto responsabile dell'armonico sviluppo psico-fisico degli studenti, di tenersi aggiornata sull'attività scolastica dei propri figli, partecipando agli incontri scuola-famiglia, documentandosi sul profitto in ciascuna disciplina nelle forme e ore previste. Deve motivare responsabilmente le assenze dei figli dalle lezioni verificandone con cura le ragioni e giustificarle solo se sono causate da motivi seri.
3. La famiglia ha il dovere di collaborare attivamente con i docenti nelle forme che le sono proprie, per vigilare che il comportamento del proprio figlio sia adeguato al luogo, rispettoso degli altri studenti, dei docenti, del personale ATA, degli ambienti e delle strutture. Essa informa i docenti delle ragioni di determinati comportamenti degli alunni. Risulta evidente che l'azione congiunta scuola-famiglia può produrre, in merito alle scelte educative, gli effetti più positivi ed efficaci per la crescita civile e per la maturazione dell'allievo, mentre tale sviluppo avverrà più difficilmente se il ragazzo trova nel genitore una figura adulta che asseconda e giustifica le sue mancanze, irresponsabilità, scorrettezze, o addirittura i gesti gravi e gli atti illeciti. In particolare sono molto dannose ai fini educativi le esternazioni irrispettose dei genitori nei confronti del docente.
4. I genitori hanno l'obbligo giuridico di risarcire i danni provocati dal proprio figlio. Nel caso in cui non fosse possibile individuare i responsabili dei danni arrecati alla struttura scolastica, le famiglie nel loro complesso si impegnano a farsi carico delle spese di riparazione.

5. È prevista la condivisione del Patto e la sua sottoscrizione da parte di entrambi i genitori, eccetto i casi di perdita della potestà genitoriale previsti dalla legge. È richiesta la firma dell'uno e dell'altro genitore anche nei casi di genitori separati o divorziati. Ciò al fine di una corresponsabilità di entrambi a favore dell'alunno

Art. 7. Doveri e compiti dei docenti

1. I docenti sono tenuti a rispettare i loro compiti deontologici e professionali definiti dalle leggi dello stato. In particolare, tali impegni e doveri si articolano nei seguenti punti:

A. Responsabilità

E' compito dell'insegnante contribuire alla formazione complessiva dello studente, come persona e come cittadino.

Centrale sotto questo profilo è l'educazione alla responsabilità, che si attua in modo efficace solo attraverso l'esempio quotidiano.

La responsabilità dell'insegnante nell'esercizio del proprio ruolo educativo si manifesta in un comportamento equo e sereno nei confronti degli allievi, nella urbanità dei modi, nel rispetto degli orari e degli impegni, nella preparazione delle lezioni, nel continuo studio personale, nella equità del giudizio.

B. Merito ed equità

L'insegnante si impegna a valutare secondo il merito e con equità.

Premiare il merito è un aspetto centrale della formazione. Fondamentale è praticare la distinzione fra il rispetto per l'allievo come persona e la valutazione delle sue capacità e dei suoi risultati meramente scolastici.

L'equità, a differenza della giustizia astratta, tiene conto delle diverse condizioni individuali nel proporre il raggiungimento di obiettivi comuni.

C. Rispetto e riserbo

Insegnare è azione che presuppone quotidiano rispetto degli studenti, sia nei modi di agire, sia nel linguaggio con cui ci si rivolge loro.

L'insegnante evita qualunque forma di condizionamento ideologico, anche indiretto, avendo cura della alterità, libertà e autonomia degli studenti.

Egli vigila inoltre affinché nessuno di loro venga esposto a situazioni che offendano la sua dignità o ne limitino la libertà di espressione delle proprie idee.

L'insegnante ha inoltre l'obbligo alla riservatezza. Egli considera strettamente riservate le notizie professionali relative ai colleghi, al personale ATA, agli alunni, ed evita di diffondere informazioni che possano offendere la dignità di chiunque fa parte della comunità scolastica. Si oppone ad ogni provvedimento o interferenza che leda la libertà e la dignità delle professioni di chi opera nella scuola.

D. Asimmetria

Esiste un'asimmetria tra insegnante e allievo data dalla competenza, dalle conoscenze e dall'età. Questa asimmetria non va azzerata o mascherata. Essa implica una presa in carico di tale differenza da parte del docente, che assume con equilibrio e fermezza il proprio ruolo autorevole e fa rispettare le regole pattuite per la serenità del lavoro scolastico; tale consapevolezza lo vincola a costruire una relazione con i propri studenti fondata sulla distinzione dei ruoli.

E. Libertà d'insegnamento e professionalità

La libertà d'insegnamento, garantita dalla Costituzione repubblicana, è valore irrinunciabile e fondante della scuola come istituzione.

Tuttavia l'insegnante non può mai intervenire direttamente contro i convincimenti etici e religiosi dell'alunno e delle famiglie.

L'insegnante si impegna ad arricchire costantemente la propria preparazione.

F. Solidarietà con i colleghi e lealtà istituzionale

L'insegnante si schiera a difesa dei diritti di tutti i colleghi, della libertà di parola, di discussione, di deliberazione negli organi scolastici e promuove l'equità nella ripartizione degli oneri. E' tenuto inoltre a tenere comportamenti ispirati al criterio della lealtà nei confronti di ogni membro dell'istituzione scolastica.

G. Valutazione e selezione

L'insegnante valuta con imparzialità, trasparenza e tempestività esplicitando i criteri adottati. Informa lo studente del suo andamento didattico in modo puntuale e trasparente attraverso il voto assegnatogli ma anche attraverso il dialogo educativo con lo stesso. Premia il merito nello studio e nell'acquisizione delle competenze. S'impegna ad operare per liberare, nei limiti del possibile, gli studenti dai vincoli negativi e dagli svantaggi individuali e sociali; inoltre pone in essere, a questo scopo, gli strumenti didattici che ritiene più ragionevoli nel contesto dato.

Ma è anche consapevole che occultare le mancanze o i limiti emersi nella corretta valutazione dell'apprendimento dei ragazzi non promuove uguaglianza, ma produce solo uniformità e ingiustizia.

H. Rapporti scuola – famiglia

Nei suoi rapporti coi genitori, l'insegnante cerca di costruire un clima di serenità, collaborazione e fiducia, riconoscendo nella famiglia un interlocutore importante per la sua attività professionale, in vista del bene dell'allievo. Il perseguimento comune di tale fine avviene sempre nel reciproco rispetto dei diversi ruoli educativi, del genitore e dell'insegnante.

2. Gli insegnanti ispirano la propria azione didattica alle direttive del P.O.F. dell'Istituto. Essi si impegneranno in un esercizio che sappia fornire conoscenze e far maturare competenze adeguate al livello di studi cui la scuola appartiene; si impegneranno nel dialogo educativo per il successo formativo dell'allievo e garantiranno alle famiglie l'informazione sull'andamento scolastico, secondo le modalità previste.
- 3 I docenti hanno il dovere di segnalare al Preside e al Consiglio di Classe le trasgressioni alle norme di comportamento degli studenti durante le attività didattiche e in occasione delle uscite didattiche e visite di istruzione.

Art. 8- Diritti e doveri del personale ATA:

Il personale ATA ha diritto che, da parte di tutte le componenti della scuola, sia riconosciuta la propria autonomia organizzativa, autonomia di ruoli e funzioni che si articolano in particolare:

- come supporto alla didattica;
- per la realizzazione del POF.

Il personale ATA ha i seguenti doveri:

- Rispettare tutti i soggetti della comunità scolastica nei loro diritti individuali e nella loro dignità di persone
- Conoscere l'offerta formativa della scuola e collaborare alla sua realizzazione, per quanto di competenza
- Garantire il necessario supporto alle attività didattiche, secondo le specifiche competenze
- Garantire il buon funzionamento della logistica di Istituto
- Segnalare ai docenti e al dirigente scolastico eventuali problemi rilevati
- Favorire un clima di collaborazione tra tutte le componenti presenti ed operanti nella scuola
- Essere puntuale e svolgere il lavoro assegnato, nel rispetto dei tempi stabiliti
- Assolvere con imparzialità e professionalità alle proprie mansioni
- Assolvere con disponibilità e cortesia alle mansioni che implicano rapporto con il pubblico, interno ed esterno all'istituzione scolastica.

Art. 9 - Divieti generali per chiunque operi all'interno dell'Istituto:

1. E' vietato usare, detenere o cedere a qualsiasi titolo ogni tipo di sostanza psicotropa illegale nei locali e nei cortili della scuola e durante le attività didattiche esterne alla sede scolastica. E' altresì vietato usare o cedere sostanze come alcool e psicofarmaci (per uso non terapeutico).
2. È vietato il fumo in qualsiasi spazio della scuola, eccetto un'area all'esterno dell'edificio scolastico; ad essa i fumatori possono accedere solo durante la ricreazione e nei momenti in cui non sono in corso attività didattiche, avendo cura di mantenerla pulita. Qualora l'area non fosse mantenuta pulita, verrà sospesa la possibilità di utilizzarla.
3. È vietato tenere acceso il cellulare all'interno dell'istituto durante lo svolgimento delle attività didattiche.

Al momento della iscrizione nel Liceo Galilei, viene richiesto a genitori degli alunni (padri e madri) e agli studenti stessi, di sottoscrivere il presente Patto educativo di corresponsabilità (Art. 3 D.P.R. 21 nov. 2007, n. 235), testo finalizzato alla condivisione di principi e regole, quindi ad una alleanza educativa tra istituzione scolastica, studenti e famiglie.

DA RESTITUIRE AI COORDINATORI C.D.C.

Allegato

Articoli della Costituzione italiana citati nel patto

Art. 3 Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art. 33 L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.

La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.

È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale.

Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

Art. 34. La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

Art. 38 Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale.

I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia disoccupazione involontaria.

Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale.

Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato.

L'assistenza privata è libera.

Il Dirigente Scolastico
Prof. ssa Rosa Cirillo

